



NAT E IL SEGRETO DI ELEONORA

Titolo originale Kerity: La maison des contes
Regia Dominique Monféry **Origine** Italia/Francia, 2009
Durata 75' **Distribuzione** Ripley's Film Srl

Per Natanaël l'estate è legata alle storie fantastiche raccontate dalla zia Eleonora, proprietaria della casa dove tutti gli anni egli si reca in vacanza con i genitori e la sorella Angelica. Quando la vecchia signora muore, lascia ad Angelica una bambola russa e a Nat la chiave di una stanza che nessuno ha mai aperto, dove un'enorme biblioteca conserva le prime edizioni dei classici più famosi. Nat non sa leggere e i libri senza una lettrice non hanno molto valore per lui; la casa necessita di riparazioni e il ragazzo propone ai genitori di vendere i libri a un antiquario per trovare i soldi necessari. Nat scopre solo in seguito che i personaggi dei libri possono uscire dalle pagine e che per salvare quel patrimonio immenso lui deve diventare il successore di Eleonora leggendo una frase posta al di sopra dell'orologio entro mezzogiorno del giorno seguente. Ma Nat è convinto di non saper leggere e per questo viene ridotto alle dimensioni di uno gnomo da una fata impulsiva che lo sospetta di aver tradito il segreto della zia. Nel frattempo i genitori vendono i libri a un furbo commerciante, che ne ha scoperto il valore e che li trasporta nel suo magazzino.

Nat deve affrontare all'improvviso difficoltà enormi, date le sue dimensioni attuali: impedire all'antiquario di vendere i libri a collezionisti privati e raggiungere di nuovo la casa per leggere la scritta e far sì che il rito si compia. Riuscirà nell'impresa grazie all'aiuto dei personaggi della fantasia e della sua sorellina.

Nat e Angelica sono due fratelli che non riescono a comunicare e hanno una visione della vita piuttosto contrastante: lui pieno di fantasie e lei concreta e con un vivo senso pratico. Angelica non crede alle storie che affascinano il fratello, lo deride spesso perché non sa leggere; quando lei scopre che la sua eredità consiste in una semplice bambola, mentre a Nat tocca un'intera stanza piena di libri, che lui non è in grado di leggere, le cose non migliorano. L'eredità della zia Eleonora sembra in un primo momento insignificante ai due bambini, ma nasconde un segreto dentro al quale è celato un messaggio strettamente correlato al senso dell'esistenza; per comprenderne il significato occorre affrontare delle prove e compiere quel viaggio che permette di scoprire l'invisibile che è nascosto dietro alle apparenze, di subirne il fascino e di cogliere più pienamente il senso della realtà. Le prove che fratello e sorella si trovano ad affrontare insegnano loro a valutare il vero valore delle cose e di fronte a una situazione insolita anche l'incredula Angelica comincia a pensare che la dimensione del reale non sia l'unica possibile nel gioco della vita.

L'incapacità di leggere di Nat dipende piuttosto dalla sua sfiducia in se stesso: imparare può sembrare a un bambino un'impresa al di sopra delle proprie forze: a volte solo uno stimolo esterno o l'identificazione con un eroe alle prese con un compito da portare a termine, può innescare un meccanismo che permetta di superare l'ostacolo.

La scoperta della stanza segreta scatena il panico nell'animo di Nat: l'immensa biblioteca

piena di libri che egli non può leggere lo porta a uno stato confusionale in cui le parole e le lettere si mescolano e si librano nell'aria, lui si sente travolto dalla loro danza frenetica. Entrando nella stanza Nat viene a sapere che i libri sono tutte Prime edizioni e che i personaggi hanno la facoltà di uscire dai loro volumi, di uscire dalla fiaba e parlargli. Gli raccontano che corrono il pericolo di sparire: scoprire di poter comunicare con loro lo porta a entrare in un'altra



dimensione. Diventando piccolo, entra nei libri e vive un'avventura molto simile a quelle comprese nei vecchi volumi. Il pericolo da sventare è non perdere l'occasione di ripetere il rito per continuare la tradizione, ma anche quello di far fallire i piani dell'antiquario che ha fiutato l'affare e tenta di vendere le preziose prime edizioni ai collezionisti privati: sono i personaggi stessi che, scambiando i testi o facendo sparire le illustrazioni, fanno scappare i possibili clienti. Chiuse nel museo di qualche collezionista le opere acquistano un valore commerciale ma perdono la loro vitalità e il contatto con i bambini, la possibilità di aiutarli a superare la paura di crescere.

Insieme ad alcuni personaggi delle fiabe il bambino affronta un percorso pieno di pericoli. La strada da percorrere, che nelle sue dimensioni normali è un breve tragitto, diventa lunghissima a causa delle dimensioni ridotte. Ogni piccola cosa che egli è abituato a maneggiare con noncuranza nella vita di tutti i giorni, diventa gigantesca e costituisce ogni volta un ostacolo da superare. Nella seconda parte dell'impresa egli riesce a comunicare con la sorella portandola a superare la sua incredulità per ciò che riguarda le cose della fantasia. Il suo aiuto sarà indispensabile per arrivare in tempo al finale: la solidarietà nell'affrontare i pericoli fa nascere fra i due una nuova intesa e fa emergere un affetto che prima rimaneva inesperto.

Angelica scopre alla fine che anche la sua eredità nasconde un segreto: la bambola russa contiene i gioielli che serviranno a restaurare la casa e quindi a conservare la memoria della persona scomparsa e il patrimonio di libri da lei faticosamente riunito nel corso della sua esistenza.

Una bella storia che denuncia il pericolo di mettere in cantina le storie del passato e le vecchie fiabe che hanno ancora tanto da dire.

Il film è una versione fedele nella forma e nei contenuti del libro *Kerity: La maison des contes*, un testo di Anik Le Ray, illustrato da Rébecca Dautremer: la grafica elegante che caratterizza i suoi disegni viene impreziosita nella trasposizione animata, i personaggi tracciati con linee semplici e rotondeggianti si muovono su sfondi pittoreschi che riproducono paesaggi deserti in cui la città è completamente assente. Le sequenze piene di luce, che riproducono gli esterni, si contrappongono all'oscurità che prevale negli interni della biblioteca, nel mondo dei personaggi fiabeschi che nasconde quel mistero che ci spaventa e ci affascina, che seduce il nostro immaginario, che ci induce a individuare i legami segreti che uniscono la realtà alla fantasia.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Nel mondo contemporaneo, in cui siamo continuamente indotti a ricercare la “novità”, spesso si tende a sottovalutare il valore della memoria, delle storie che attraverso i tempi vengono continuamente rinarrate magari in forme diverse, in nuove versioni, che però conservano sempre una struttura di base che viene da un tempo lontano e a volte indefinibile.
- La ricerca delle “novità” è spesso indotta da un mondo commerciale che fa affari vendendo, appunto, tutto ciò che viene rivestito di un’apparenza di eccezionalità che spesso viene costruita ad arte; forse è più facile scoprire i nostri veri bisogni esplorando l’eredità di una vecchia signora.
- Si tende a considerare tutto ciò che viene dal passato come qualcosa di cui occorre liberarsi per aprire nuovi orizzonti. Ma la struttura stessa della psicologia umana e i fondamenti dell’esperienza vissuta hanno profonde radici nel ricordo interiore e sedimentato di tutto ciò che ci viene da tempi lontani e recenti. Negare questa realtà può voler dire privarsi della possibilità di costruire un futuro.
- Le storie che vengono da un tempo lontano (fiabe, racconti, leggende) conservano le strutture di un immaginario che appartiene all’umanità, riportano in forma simbolica, metaforica o allegorica i percorsi necessari a sviluppare la capacità di affrontare le difficoltà e le paure radicate nella psiche e quindi a disporre l’individuo ad affrontare il mondo. Salvare questo patrimonio vuol dire garantire un futuro all’umanità.



PERCORSI DIDATTICI

- Rilettura delle principali fiabe i cui personaggi sono rappresentati nel film. Ogni alunno si sceglie un personaggio preferito e immagina di intavolare un dialogo con lui, che può essere riportato in una esercitazione scritta.
- Riflessione sui pericoli e le difficoltà che Nat e la sorella affrontano per salvare i personaggi della fantasia. Confronto con le difficoltà da affrontare tutti i giorni per salvaguardare qualcosa a cui si tiene molto. Ogni alunno può fare un disegno o un’esercitazione scritta in cui viene rappresentato o raccontato un momento in cui ha dovuto affrontare una difficoltà ottenendo un risultato che ha compensato la fatica sostenuta.

Per gli eventuali spettatori delle ultime classi della primaria e delle secondarie

- Confronto con altri testi in cui si affronta il problema della possibile scomparsa del regno della Fantasia, come *La storia infinita* di Michael Ende (di cui esiste anche la trasposizione filmica del 1984 con la regia di Wolfgang Petersen).

a cura di *Laura Zardi*